



L'ex capo della Yukos Mikhail Khodorkovsky portato in tribunale a Mosca

→ **La sentenza** L'ex magnate della Yukos condannato per appropriazione indebita e riciclaggio

→ **Gli avvocati** «Processo falsato da pressioni politiche». Clinton: «Impatto negativo per Mosca»

Il giudice si allinea a Putin: Khodorkovsky condannato

Nuova condanna per Khodorkovsky, accusato con l'ex socio Lebedev di aver rubato petrolio alla sua stessa compagnia. I legali preparano l'appello: «Processo politico». Clinton: «Danno alla reputazione russa».

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Continua a sfogliare le carte senza alzare lo sguardo, come se tutta questa storia non lo riguardasse affatto. L'aula del tribunale, appena dieci metri per dieci, è piena di giornalisti, Mikhail Khodorkovsky entra ammanettato, insieme

all'ex socio d'affari Platon Lebedev, nessuno dei due guarda la Corte mentre viene pronunciata la sentenza. «Colpevoli», dice il giudice Viktor Danilkin. Colpevoli di appropriazione indebita e riciclaggio per poco meno di 100 miliardi di dollari, un'operazione che avrebbero mandato a segno rubando un'enorme quantità di petrolio dalla loro stessa compagnia, la Yukos oil ormai smembrata e finita in mani politicamente più sicure delle loro.

Non ci si aspettava una sentenza diversa, non da quando Vladimir Putin nella sua consueta maratona annuale di domande e risposte in tv era entrato come un carro armato

nella vicenda processuale emettendo il suo personale verdetto: «I ladri devono stare in carcere», aveva detto il premier russo.

Era il 16 dicembre. La conclusio-

In carcere

L'ex tycoon da 7 anni in cella per frode fiscale doveva uscire nel 2011

ne del secondo processo contro l'ex magnate del petrolio, una volta l'uomo più ricco di tutte le Russie, 16° nella classifica mondiale, era stata rinviata il giorno prima, senza che

venisse data nessuna spiegazione. L'uscita di Putin è sembrata allora voler dettare alla Corte la direzione da prendere. E oggi i legali di Khodorkovsky hanno buon gioco a parlare di sentenza politica, di pressioni indebite sul tribunale. «Un processo farsa, con accuse assolutamente false», così l'avvocato che guida il team dei difensori, Vladimir Klyuvgant, che parla esplicitamente di interferenze politiche e annuncia il ricorso in appello. «Se Khodorkovsky fosse stato riconosciuto non colpevole sarebbe stato rimosso in libertà proprio nel 2011, un anno prima delle presidenziali russe». L'ex oligarca ha infatti già scontato